

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
INTERURBANE: Amministrazioni 684.706 - Redazioni 68.495
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700

L'Unita'
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AMICI, ORGANIZZATE
LA DIFFUSIONE DE
L'Unita'
del lunedì
PER IL 24 MARZO
Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 69

GIOVEDI' 20 MARZO 1952

*

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL VANGELO
DELL' OSSERVATORE

Domenica scorsa, prendendo lo spunto dalla cosiddetta "campagna di ritorno al Vangelo", che si sta organizzando per Roma in seguito a un'autorevole esortazione pontificia, dopo averne rilevato il carattere ormai apertamente elettorale, avanzavo ad uno scrittore del foglio dello Stato della Città del Vaticano, (che mi aveva già inurbanamente ingiuriato) cinque o sei proposte, le quali, pensavo, avrebbero potuto donare un contenuto concreto a quella campagna e venire incontro almeno parzialmente ad alcune delle più acute esigenze della vera gente di Roma. Preciso subito: propongo una azione per la sospensione immediata di ogni licenziamento e degli sfratti; la ricerca di almeno 1000 vani per sistemarvi i sinistrati ancora alloggiati nelle scuole; una merenda per i bambini che frequentano le scuole elementari; un pacco viveri per i disoccupati e gli iscritti negli elenchi del potere. Aggiungevo anche un suggerimento sul modo come trovare il denaro necessario: proponevo che il signor Bernardino Nogara, notissimo finanziere ed amministratore della S. Sede, ottenesse da alcune potenti società romane controllate dal capitale vaticano, un prestito di alcuni miliardi e senza interessi (evidentemente per non incorrere nel peccato di usura) per il Comune di Roma.

IL CLAMOROSO FALLIMENTO DELL'ACCORDO A QUATTRO

Soltanto i repubblicani accettano l'alleanza fra D.C. e monarchico-fascisti

Sbandamento in campo governativo dopo la presa di posizione dei socialdemocratici e dei liberali. L'opinione pubblica meridionale reagisce alle ciarlatanesche promesse di De Gasperi

Il tentativo di riesumare il cadavere del 18 aprile non è riuscito neppure in piccola parte, e la stampa governativa ne prende atto con profondo dolore notando che l'accordo per le elezioni amministrative è in crisi. I repubblicani, che si oppongono all'apparentamento con l'estrema destra monarchico-fascista è «una scelta questione ermeneutica» della quale non si può tenere alcun conto e che infine i clericali sono più che mai decisi ad allearsi con chiunque. I clericali, come si vede, non si fanno scrupolo di proclamare ad alta voce il proprio interesse di parte, e di manifestare fin da ora il più assoluto disprezzo per ogni posizione politica che non si pieghi integralmente all'interesse suo e delle altre forze reazionarie.

I liberali, rimangono i dirigenti repubblicani. La Direzione del P.R.I. ha infatti ratificato l'accordo raggiunto dai quattro segretari, precisando che il P.R.I. rinfirma «il suo impegno di non aderire ad istituzioni democratiche e repubblicane che ha l'accordo, valore sostenuto dal P.R.I. con particolare non improvvisata (sic) intransigenza e il riconoscimento dai quattro partiti nell'atto di sottoscrivere l'impegno». Il P.R.I. si rammarica quindi che il P.S.D.I. non sia dello stesso parere, e sia cioè più repubblicano di quanto il P.R.I. stesso repubblicani giocano su un equivoco pacifismo, sostenendo una interpretazione dell'accordo che è già smentita dal proposito dichiarato in un'ultima conferenza del Mezzogiorno con forze monarchico-fasciste. Gli stessi dirigenti repubblicani non riescono a nascondere del tutto questa verità, e lo dimostrano affermando che il segretario del P.R.I. «seguirà attentamente la situazione e riconvocherà la Direzione qualora gli sviluppi della situazione stessa indichino un mutamento di indirizzo e garanzia che il partito ha ottenuto».

Petrucci primo a S. Remo



La Milano-Sanremo è decisa. Loretto Petrucci sullo slancio della volata taglia vittorioso il traguardo. (In quarta pagina un ampio servizio sulla gara) (Telefoto)

Terremoto sull'Etna
Tre morti e 20 feriti

Casce crollate e panico a Santa Venerina - Fenomeno di assestamento del vulcano in seguito alle eruzioni

CATANIA, 19. - Stamane alle 9,15 una violenta scossa di terremoto ha fatto tremare tutta la zona del versante orientale dell'Etna. Il fenomeno si è manifestato a tre settimane circa dalle ultime scosse che, particolarmente a Santa Venerina, avevano provocato non lievi danni. Questa volta il moto è stato più violento e l'onda sismica si è spinta fin nella nostra città, avvertita da un gran numero di cittadini, destando una notevole preoccupazione. Due morti si lamentano a Santa Venerina, il tredicenne Salvatore Rapisardi di 13 anni e il 28enne Sebastiano Russo, muratore. Più tardi una donna, ricoverata all'ospedale di Catania, è anch'essa deceduta. Altre 20 persone sono rimaste ferite. Il noto geologo e vulcanologo prof. Chiarini da noi incontrato ai suoi luoghi, ci ha confermato che si tratta di fenomeno di assestamento che si sta verificando nelle viscere del vulcano a seguito delle ultime eruzioni e piogge alluvionali, ripetendosi in parti-

colare proprio nel crinale che da Santa Venerina porta a Zafferana Etna. I paesi in cui la scossa è stata maggiormente avvertita sono Bongiardò, Fleri, Santa Venerina. In quest'ultimo centro parecchie sono le case crollate completamente, mentre circa il 70% appaiono lesionate in più punti. A Linera e Santa Venerina la gente, che ha ancora nel volto il segno del panico da cui è stata invasa stamane quando la terra ha tremato, vaga per le strade priva di tetto o timorosa di rientrare nelle abitazioni lesionate. Malgrado la visita del Prefetto e di altre autorità, fino al momento in cui telefonano non si può trasferirsi ad apprendere le baracche né attendimenti né altre misure di soccorso. Solo poche famiglie riusciranno così a ripararsi in due locali antismisurici: le scuole ed il cinema Trinitaria. Il resto, povera gente che non ha mezzi, pur volendo, non può trasferirsi in locali più sicuri. Alcuni si sono costruiti baracche provvisorie con assi di legno sconnesse, altri hanno abbandonato il paese.

NEL CORSO DI UNA GELIDA CERIMONIA IN UN TEATRO DI GROSSETO

De Gasperi apre la campagna elettorale assicurando ai grandi agrari la sua benevolenza

1.080 ettari assegnati simbolicamente - A un anno dalla riforma nessuno ha ancora preso possesso della terra!

GROSSETO, 19. - Accompagnato da Gonnella, Pacciardi e Fanfani, De Gasperi ha assistito al Mezzogiorno di Grosseto all'assegnazione simbolica di 1.080 ettari di terra ai contadini maremmani. La cerimonia, caratterizzata da un'atmosfera di mestizia in palcoscenico e di diffidenza in platea, è probabilmente servita di pretesto a De Gasperi per l'apertura della campagna elettorale per le prossime amministrative: ed è significativo che per parlare agli elettori del Mezzogiorno il Presidente del Consiglio abbia scelto una città che non è nel Mezzogiorno e che non è compresa fra quelle chiamate a votare il 25 maggio.

Battere la "grancassa"
Ciò vuol dire che prima che De Gasperi si presenti agli elettori meridionali la "grancassa" dovrà battere altri colpi e altre terre dovranno essere simbolicamente assegnate alle provincie calabresi, pugliesi, lucane, campane e laziali per far in modo che il Presidente del Consiglio abbia qualche argomento da far valere avanti alla ben nota ostilità di quelle popolazioni nei confronti della politica del suo governo e del suo partito. Prima di De Gasperi hanno parlato il sen. Medici, presidente dell'Ente Maremma e l'on. Fanfani, ministro dell'Agricoltura: il primo ha minacciato lucani e fulmini come è suo solito contro i contadini che non volessero accettare la tutela dell'Ente Maremma; il secondo rivolgendosi agli agrari un invito alla pazienza e alla fiducia. «Di che cosa vi lamentate?», ha detto in sostanza l'onorevole Fanfani ai vari principi Corsini. «Quello che abbiamo fatto è anche nel vostro interesse. Tutti noi, infatti, siamo legati dallo stesso obiettivo: la crociata contro il comunismo. Date un poco di terra e avrete soltanto il resto». Il che è perfettamente in linea con gli sforzi democristiani intesi a raggranellare i voti dei monarchici, dei liberali e dei missini nelle prossime elezioni. Per quel che riguarda De Gasperi, è difficile immaginare un discorso più sconcinato e più srammaticato. Questo uomo non capisce assolutamente nulla di terra, di contadini, di agricoltura. Basti dire che, secondo lui, che pur ama presentarsi agli italiani come il montanaro buon padre di famiglia, la stagione del raccolto è l'ultima che si è svolta in Italia. Il Presidente del Consiglio chiama «riformati» i contadini assegnatari.

Ma noi non ci meravigliamo che l'Osservatore Romano, che è portavoce della politica del Vaticano, voglia ignorare i sgraditi argomenti. Noi comprendiamo che essi sono a ciò costretti. Comprendiamo che non possono fare altro se non ignorarli e sforzarsi con tutte le loro energie e campagne - cronache, settimanali, di farli ignorare agli altri, alla generalità dell'opinione pubblica.

ECCO LA RIFORMA AGRARIA DEMOCRISTIANA PER IL MEZZOGIORNO!

Un morto e un ferito a Villa Litterno in una feroce sparatoria contro i contadini

I carabinieri hanno aperto il fuoco contro la folla che protestava per l'ingiusta assegnazione delle terre dell'O.M.C.

A tarascina ora della notte le aereazioni hanno diffuso una notizia di estrema gravità: che non è stato possibile controllare direttamente. A Villa Litterno, in provincia di Caserta, i carabinieri hanno aperto il fuoco contro un folto gruppo di contadini che erano ammassati sotto il municipio per protestare contro le ingiustizie commesse nella distribuzione delle terre. Un contadino, Luigi Novello, padre di 8 figli, è stato ucciso nella selvaggia sparatoria. Un altro contadino, Armando Vittorio, è rimasto gravemente ferito, mentre numerosissime persone sono rimaste contuse.

Sembra che il Novello sia stato colpito a morte direttamente da quattro colpi di pistola sparati da un tenente dei carabinieri. I precedenti del gravissimo episodio, nel quale ancora una volta è stato sparato sangue di lavoratore, sono da ricercarsi nel profondo malcontento della popolazione contro le ingiustizie commesse dall'Opera Nazionale Combattenti nell'assegnazione delle terre ai contadini. Nel 1947, in seguito ad uno sciopero di protesta, l'Opera Nazionale Combattenti fu costretta dalla pressione popolare ad assegnare ai contadini di Villa Litterno 500 ettari di terra in aggiunta ai 400 già precedentemente assegnati. La ripartizione di questa terra fu affidata ad una commissione composta da elementi locali, agrari, a quali assegnarono i terreni della maggior parte a beneficiari del luogo. Contro questa decisione protestarono i contadini, e dopo una lunga e tenace lotta riuscirono a far nominare una commissione nazionale. Questa commissione e me ne prevedibile operò nell'interesse dei lavoratori: estramontando dalla suddetta assegnazione 120 ettari, che del paese che precedeva erano divenuti assegnatari: a base alla distribuzione operata dalla commissione composta da contadini.

Estremo saluto di Cremona alla salma di Bergamonti

Il discorso di Colombi a nome della Direzione del P.C.I.

CREMONA, 19. - Questa mattina il popolo cremonese ha espresso l'estremo saluto al proprio figlio migliore: all'on. Giacomo Bergamonti, che in seguito a un tragico incidente automobilistico, è morto nei pressi di Piacenza, all'altezza della strada comunale, con il compagno di viaggio, il senatore Pirelli. Dopo l'omaggio reso alla salma nella giornata di ieri, da migliaia di migliaia di cittadini di ogni fede politica e di ogni strato sociale, dopo il cordoglio espresso dai parlamentari, autorità civili e politiche, nelle prime ore di questa mattina, la folla ha cominciato a fare ressa dinanzi alla camera ardente allestita nel cortile della Federazione comunista. Alle 10,30 il corteo funebre ha ricominciato a snodarsi per le vie dei vigni urbani in moto aprivano il corteo e dietro ad essi venivano le rappresentanze con quadrucci tra corone e cuscini di fiori. Dinanzi alla lunga fila degli onesti cremonesi stava la corona del caduto, spesa al servizio del P.C.I. del P.C.I. seguita da quella dei deputati comunisti di Milano, dei Comitati della pace di Milano e Cremona, del gruppo parlamentare comunista, dell'apparato federale degli operai della Ferreria, dell'Associazione inquilini di cui lo scomparso era presidente onorario, della Federazione socialista, dell'Unità di Milano, della C.d.L. provinciale.

Il dito nell'occhio

Satelliti
«La Luna diventerà un satellite dell'America». Titolo del momento. A noi risultano che la luna fosse già un satellite della terra. Come va questa faccenda? Ce la siamo venduta in cambio delle commesse?
Risposte
Dopo che il Messaggero ha pubblicato un articolo di Croce Bettini, il giornale di sinistra pubblica un articolo di Ugo Betti che egli aveva pubblicato oltre un anno fa. Ma presto spiegata la ragione. L'articolo dice, a un certo punto: «poiché certe distinzioni esistono e poiché l'America è l'uomo inerte, bisogna non già

Ondata di arresti nelle campagne senesi

SIENA, 19. - L'onda antipopolare degli agrari, i quali mirano a istituire nelle campagne senesi e nei paesi della provincia, un regime di terrore, conculcando gli emendamenti: diritti dei lavoratori, si ravviva sempre più del serio sostegno dei lavoratori di piazza. In sole 24 ore sono stati arrestati 20 lavoratori di diverse località. A Mugugno (Colle Val d'Elsa) 8 mezzadri, dei quali 7 erano di ritorno dal lavoro. A Castelnuovo Berardenga sette mezzadri; tuttora trattenuti: a Miglione 6 persone di cui due giovanette di 18 e 16 anni tuttora trattenute. La polizia non ha dato nessuna giustificazione degli arresti: avvenuti nelle forme brutali che distinguono i rastrellamenti nazisti.

De Gasperi fa l'ingenuo

E, ad onore del vero, tutti gli agrari maremmani con un tono tra il dimesso e il sornione, in parte ripetendo l'argomento di Fanfani e in parte giustificandosi per avere permesso il voto della legge stralcio. «Perché noi la prendiamo con noi?», - questo era il senso di questa parte del suo tortuosissimo discorso - «non si poteva fare a meno di quel che abbiamo fatto. Siamo capitati noi al governo e lo abbiamo fatto noi. Ma non vi illudete che altri avrebbero potuto farne a meno. I tempi sono quelli, le cose sono quelle, le condizioni, camminano e maturano». Dopo di che si è affrettato ad invitare ad avere fiducia nell'avvenire e ad abbandonare la «falsa» credenza che il governo sarebbe animato di intenzioni ostili nei loro confronti.

IL CRONISTA RICEVE IL PUBBLICO NEI GIORNI FERIALI DALLE ORE 12 ALLE 13 E DALLE 17 ALLE 22

Cronaca di Roma

LE NOTIZIE URGENTI SI RICEVONO IN UFFICIO O PER TELEFONO DALLE ORE 9 a. m. ALL'1 DI NOTTE

ROMA SI ABBELLISCE

Ieri sera, con l'intervento di numero pubblico, ed è inaugurato, in Via Po 166-168, completamente rinnovato, il negozio di calzature del Comm. Mario Zoli, il commerciante moderno e di classe che è riuscito, con la sua instancabile attività, a contare definitivamente il bilancio qualità-economia. Si è constatato, ammirando la grande vetrina, che il gusto più scelto della migliore oltentia può essere appagato con le centinaia di nuovi modelli che rappresentano quanto di meglio si è creato per la primavera-estate 1952, nel campo delle calzature per uomo, donna e bambini. Calzature di lusso a prezzi veramente economici: questo è il traguardo raggiunto dal Comm. Zoli, al quale si inviano i più vivaci saluti e i migliori auguri.

In che cosa consiste la "Legge Speciale"?

Come è noto, il Consiglio dei Ministri di martedì scorso ha approvato un disegno di legge — che dovrà essere portato in discussione nelle commissioni e nelle assemblee plenarie della Camera e del Senato — concernente tre provvedimenti finanziarie a favore del Comune di Roma sotto il nome di « Legge Speciale ». Affinché rimanga ben chiara ai nostri lettori e all'opinione pubblica la consistenza di queste tre provvidenze, riteniamo opportuno riportarle nel seguente schema, ponendole in relazione all'effettiva situazione finanziaria del Comune

1. — CONCESSIONE AL COMUNE DI ROMA DI UN CONTRIBUTO ANNUO FISSO DI TRE MILIARDI — A questo proposito, il disegno di legge afferma che tale contributo viene concesso « in considerazione dei particolari oneri che derivano alla città di Roma per la sua qualità di Capitale dello Stato, determinante, fra l'altro, un eccezionale aumento della popolazione, in analogia a quanto negli altri Stati è generalmente praticato a favore delle rispettive Capitali ».

Tale contributo non rappresenta, innanzi tutto, la auspicata « Legge Speciale » in quanto esso è inferiore ad analoghi contributi elargiti negli anni precedenti ad integrazione del deficit annuale del bilancio capitolino. Esempio: nel 1951 lo Stato concesse tre miliardi e 300 milioni; nel 1948 il Governo accordò un contributo di 2.812.000.000 su un deficit di 6.238.840.000.

A conferma di ciò, la stessa Giunta capitolina, nel prendere atto delle « provvidenze ministeriali », ha fatto sapere in un comunicato alla stampa che « ha affermato la necessità che la Commissione nominata con decreto interministeriale per lo studio delle particolari condizioni della Capitale, concluda sollecitamente i suoi lavori, affinché, a complemento delle misure proposte con l'attuale disegno di legge, possano essere adottati definitivi idonei provvedimenti di carattere finanziario ed amministrativo onde assicurare alla Città di Roma i mezzi necessari ad assolvere i suoi compiti di Capitale d'Italia e di Centro della Cristianità ».

Tale esigenza fu già espressa dal pro-Sindaco Andreoli nel corso del dibattito sul bilancio preventivo del 1950, allorché sostenne che l'integrazione governativa del bilancio comunale — perché fosse riportata alla stessa misura di quella goduta dal Governatorato — avrebbe dovuto raggiungere i 15 miliardi annui!

Con l'integrazione di tre miliardi annui decisa dal Consiglio dei Ministri nessun problema della Capitale potrà essere risolto: il deficit capitolino dell'amministrazione democristiana è stato infatti di 6.238.840.000 per il 1948 — di 8.004.206.202 per il 1949 — di 16.298 milioni per il 1950 — di 12.912.914.585 per il 1951: si prevede inoltre che il deficit per l'anno in corso si aggiri intorno ai 19 miliardi: è evidente, quindi, che l'integrazione dei tre miliardi è assolutamente irrisoria, irrilevante e tale da costituire un'offesa all'intelligenza dei romani.

2. — STANZIAMENTO PER 35 ANNI DELLA SOMMA ANNUA DI DUE MILIARDI E 250 MILIONI — In tal modo sarà possibile eseguire un programma complessivo di « opere pubbliche indispensabili » per 55 miliardi. Il Consiglio dei Ministri ha pertanto autorizzato la Cassa Depositi e Prestiti e gli Istituti di Previdenza e di Assicurazione a concedere gli opportuni mutui nel periodo di 5 anni con la garanzia dello Stato.

Dunque: dal momento in cui la legge verrà approvata dalla Camera e dal Senato, il Comune potrà contrarre per 35 anni un mutuo di due miliardi e 250 milioni all'anno, cioè — tanto per fare un esempio — di nove miliardi lorde esclusi gli interessi in un periodo di quattro anni. Come è noto, l'amministrazione tebecchini ha potuto contrarre, nei trascorsi quattro anni, mutui per ben 20.068.824.000; nell'esercizio finanziario 1950-51, in particolare, la Giunta ha acceso mutui per otto miliardi! Se tanto ci ha dato tanto, è facilmente immaginabile che cosa potrà darci il nuovo mutuo, che è sensibilmente inferiore a quelli già contratti.

E a questo proposito da notare che lo stesso Andreoli ha calcolato che per rimettere in sesto la rete stradale della Capitale occorrerebbero 50 miliardi (praticamente tutto il mutuo concesso per i prossimi 35 anni); che per rammodernare la Stefer-Castelli sarebbero necessari 12 miliardi: che per costruire una vera Metropolitana sul solo tratto Piazzale Flaminio-Termini - Appia-Casilina ci vorrebbero circa 15 miliardi; che per costruire i 300 mila nani occorrenti ai senzatetto ci vorrebbero... 90 miliardi: che per costruire le duemila aule scolastiche deficitarie ci vorrebbero... 14 miliardi. Questo, tanto per fare alcuni esempi.

3. — STANZIAMENTO DI UNA SOMMA ANNUA DI 500 MILIONI PER CINQUE ANNI « DA SERVIRE PER LE ESIGENZE EDILIZIE DEGLI OSPEDALI E DEGLI ISTITUTI UNIVERSITARI ». A dimostrazione dell'assoluta insufficienza della somma stanziata dal Governo, basterà ricordare che per il solo ammodernamento dell'ospedale di San Giovanni occorrono 500 milioni, cioè lo stanziamento di un anno; lasciamo agli ammalati e agli studenti la facoltà di calcolare per proprio conto i miliardi che sarebbero necessari non solo per l'ampliamento degli ospedali e degli istituti scientifici, ma per attrezzarli secondo le attuali esigenze.

IN CONCLUSIONE: le tre « provvidenze » del Governo democristiano a favore di Roma non sono che un espediente elettorale per creare confusione fra la pubblica opinione e per favorire l'amministrazione democristiana del Campidoglio!

CITADINI: non lasciatevi ingannare da un pugno di mosche! Roma ha bisogno di ben altro che di cinque miliardi e 750 milioni all'anno, i quali potrebbero essere invece forniti — con l'applicazione di una sana politica tributaria e non a titolo di prestiti, regalie, ecc. — dai superprofitti delle « duecento famiglie »!

ROMANI: ricordatevi il 25 maggio!

LA GRAVE SITUAZIONE ALLA CISA-VISCOSA

Alt allo smantellamento del "Centro d'emergenza" inaugurato sulla Casilina

Le manovre di Crespi per cercare di buttar fuori 305 lavoratori e realizzare nello stabilimento un criminale superstruttamento

Il dr. Crespi, vice direttore della Viscosa, ha comunicato alla Commissione Interna della Cisa Viscosa la volontà del Consiglio di amministrazione di operare un « alleggerimento » di 305 operai su un complesso di 1300 dipendenti.

L'operazione dovrebbe avere luogo attraverso lo smantellamento della sezione volontaria del rapporto di lavoro, il licenziamento. La direzione tratterebbe, in tutti i casi, con i singoli lavoratori, valutando le condizioni familiari e l'anzianità di servizio di ognuno e corrisponderebbe, oltre alla indennità contrattuale, che ammonta dalle 35-40.000 lire per le donne alle 70-80.000 lire per gli uomini.

Il dr. Crespi avrebbe assicurato alle Commissioni Interne che, per i restanti lavoratori, l'orario di lavoro, che oggi è ridotto a 32 ore settimanali, verrebbe portato a 44 ore settimanali. Nella sostanza, le proposte del dr. Crespi avrebbero questo significato: i 305 operai, dei quali 150 dovrebbero essere donne, dopo due o tre mesi di licenziamento, nell'ipotesi che non abbiano debiti da pagare, avrebbero consumato il « premio » che col generoso adesso, Maritotti, Salmi e soci gli corrisponderebbero. Dopo aver usufruito per altri anni, o si troverebbero poi alla fame nera.

Gli operai che resterebbero nello stabilimento — 900 circa — dovrebbero produrre quanto producono con 1200 manovali, qualificati, specializzati; dovrebbero cioè sottoporre ad uno sfruttamento di gran lunga maggiore di quanto siamo abituati a considerare su di loro dai « cristiani » azionisti della Cisa.

Sulla stampa governativa e indipendente si scrive molto delle « provvidenze » adottate dal dr. Crespi per difendere il patrimonio industriale ed aumentare le possibilità di lavoro a Roma e in provincia. La realtà, però, smentisce la gravissima che si sta letando in questi giorni, a scopo staccatamente elettorale, il licenziamento dei 305 operai ed il licenziamento della Cisa seguirebbe il licenziamento dei 105 operai della O.M.I.R. e dei 50 operai della Cisa. In tutto, di 60 della Italcalt, del 30 dell'ARRA, del 25 della Cinab, del 33 della Breda, del 30 della Scacop, per indicare solo i licenziamenti avvenuti in questi giorni.

Quali provvedimenti sono stati presi dalle autorità, quali interventi ha operato la Giunta comunale, quali passi ha fatto il penoso comitato di Azione, quando il licenziamento hanno dimostrato i Comitati Civici. In che modo hanno risposto i parroci, ai quali si sono

pure rivolto le famiglie dei lavoratori licenziati e dei lavoratori licenziati della Cisa Viscosa? Che si sappia, nulla in sostanza è stato fatto da costoro.

Le organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.I.L. hanno fatto, unite e separate, passi presso ogni Istituto che si ritiene debba intervenire nella questione; ma le fabbriche si sono chiuse; a stento i lavoratori hanno avuto le loro normali aspettative; in alcuni casi debbono avere ancora pagati i salari arretrati. Gli industriali hanno continuato ad incassare e gli azionisti della Cisa Viscosa, che avevano guadagnato fori miliardi, oggi vogliono assicurarsi la « tranquillità » nella fabbrica per poter sviluppare ulteriormente lo sfruttamento.

A chi gliene vale stato di cose? Non certo ai lavoratori e alla popolazione. Giova soltanto agli azionisti dell'industria, il cui unico interesse è organizzare il fascismo nello stabilimento di ogni singolo lavoratore il massimo profitto possibile. Una volta ridotto agli estremi, l'operato può essere gettato sul

lastrico. La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo.

E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopolisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai.

Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesiastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salmi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

305 lavoratori licenziati per di più se stessi e i produttori. Sono sostenuti da quanti hanno a cuore gli interessi di Roma, la difesa della nostra industria, così duramente minacciata dalle politiche di favore e di chiusura dei mercati, imposta dai monopolisti americani!

MARIO BRANDANI

IN UN BOSCO TRA ARICCIA E ALBANO

Un proiettile esplose cinque persone ferite

Anche un bambino di un anno fra gli infortunati

Cinque persone, fra le quali un bambino di appena un anno, sono stati feriti in un'esplosione di un proiettile d'artiglieria. L'incidente si è verificato ieri mattina, in una località boschiva, nei pressi di Albano, durante un'esercitazione di tiro. Un colpo di cannone ha colpito un proiettile in volo, provocando la morte di un bambino di un anno e ferendo cinque persone, tre adulti e due bambini.

SE LA CAMERA CONCEDERA' L'AUTORIZZAZIONE

Il duello Treves-Patrisi finirà dinanzi a Tribunale

Il duello alla coltella Treves-Patrisi, che ebbe inizio nel lontano agosto del 1947 in Aero di Tivoli, avrà ancora uno strascico parlamentare. Il Procuratore della Repubblica di Roma ha infatti chiesto alla Camera la prescritta autorizzazione a procedere al giudizio per il reato di uso delle armi in duello.

Stasera all'Excelsior il ballo dei Cronisti

Questa sera alle 22 appuntamento all'Excelsior per la « Gala di mezza quaresima » organizzata dal Sindacato Cronisti. Fra gli intervenuti saranno sortite 50 premi.

Buongiorno... Ieri, quasi consistiva del Giornale d'Italia il quale ha scritto in cronaca: « Roma... è la città dove il Comune ha costruito il maggior numero di case per il senza tetto ».

NELL'EX ALBERGO PER PELLEGRINI S. ANTONIO

Il "Centro d'emergenza" inaugurato sulla Casilina

Dopo un anno e mezzo di lotta della cittadinanza, dell'U.D.I. e del B.D.P. e a due mesi dalle elezioni!

L'ex albergo per pellegrini « Sant'Antonio » sulla Via Casilina in località Giardinetti è stato ieri inaugurato dal Sindaco; esso è stato da ieri adibito a ricovero di emergenza e può ospitare 230 donne, 97 ragazzi e 97 uomini ed è fornito di scuola annessa e di servizi igienico-sanitari.

ALL'ALBA DI IERI IN VIA SATRICO A S. GIOVANNI

Una giovane madre di due bambini si uccide gettandosi dalla finestra

La suicida era da tempo gravemente malata di nervi

Alle prime luci dell'alba di ieri, il quartiere di S. Giovanni è stato fureto da una tragedia che ha destato profondissima impressione fra la cittadinanza. Una giovane madre ha posto termine alla sua esistenza, lanciandosi dalla finestra della stanza da bagno, al quinto piano dello stabile numero 62 di via Satrico.

Il duello alla coltella Treves-Patrisi, che ebbe inizio nel lontano agosto del 1947 in Aero di Tivoli, avrà ancora uno strascico parlamentare. Il Procuratore della Repubblica di Roma ha infatti chiesto alla Camera la prescritta autorizzazione a procedere al giudizio per il reato di uso delle armi in duello.

TROPPE LIBAGIONI PER SAN GIUSEPPE

Un ubriaco arrestato morde un carabiniere

Il milite ha dovuto farsi medicare a S. Spirito

Il muratore Giuseppe Caporali, di 31 anni, abitante in via del Pileto numero 4, non potrà certo ricordare con simpatia la festa di San Giuseppe celebrata quest'anno in San Giuseppe. In quell'occasione, il giorno di venerdì 14, il Caporali, ubriaco, si era dato a un'orgia di libagioni, mangiando e bevendo a dismisura.

SE LA CAMERA CONCEDERA' L'AUTORIZZAZIONE

Il duello Treves-Patrisi finirà dinanzi a Tribunale

Il duello alla coltella Treves-Patrisi, che ebbe inizio nel lontano agosto del 1947 in Aero di Tivoli, avrà ancora uno strascico parlamentare. Il Procuratore della Repubblica di Roma ha infatti chiesto alla Camera la prescritta autorizzazione a procedere al giudizio per il reato di uso delle armi in duello.

SE LA CAMERA CONCEDERA' L'AUTORIZZAZIONE

Il duello alla coltella Treves-Patrisi, che ebbe inizio nel lontano agosto del 1947 in Aero di Tivoli, avrà ancora uno strascico parlamentare. Il Procuratore della Repubblica di Roma ha infatti chiesto alla Camera la prescritta autorizzazione a procedere al giudizio per il reato di uso delle armi in duello.

CONTRU INFLUENZE MAL DI TESTA MAL DI DENTI CACHET PIRADON NON FA MALE AL CUORE

NON PIU' GUERRA! Comprate i bellissimi VESTITI e SOPRABITI; pronti e su misura che Vi offre a prezzi vantaggiosi il SARTO di MODA VIA NOMBENTANA, n. 31-33 (Porta Pia). GIACCHE e PANTALONI per tutti i gusti e per tutte le misure. Vendita di stoffe ZEGNA - TRALLA - CERRETTI - MARZOTTO ecc. IMPERMEABILI.

PICCOLA PUBBLICITA' COMMERCIALI L. 12

LA RADIO PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 8,30: Mus. legg. - 11,15: Orchi. Segura; - 12,15: Mus. opp. - 13,15: Carillon - 16,15: Mus. per chitarra - 17: Orchi. Ferrasi - 17,30: Mus. cont. - 18: Seg. di oper. - 18,45: Poes. di ang. - 20: Mus. legg. - 21: Concerto dei pupi - 21,45: Sinfonia n. 22 - 22: Caric. rad. - 22,45: Orchi. Ang. - SECONDO PROGRAMMA - Ore 9,30: Orchi. Angeli - 10: Mus. opp. - 13: Affari d'oro - 14: Melodie - 14,30: Vedet. al gallo - 15,15: Rarissimi - 16,15: Spigoli - 16,30: Orchi. Saverio - 17,30: Ralle - 18,30: Concerto - 20,30: La serata - 21,15: Orchi. Cerruti - 22,15: Camp. Marz. - TERZO PROGRAMMA - Ore 20,30: Concerto - 21,15: Concerto - 22,15: Mus. legg. - 22,45: Orchi. Saverio

AUTO-CICLI-SPORT L. 12 LAMBRETTA-LAMBRETTA, Modelli 1952 L. D. Pronta consegna. Agenzia Appianura 199-A. MOTOMOTOMOTOM Modelli 1952. Pronta consegna. Agenzia Appianura 199-A.

MOBILIFICI VALADIER, via Federico Coe... 4650, Via Po 454 (Piazza Farini) vendita di propaganda, camere, sale, toglietti, soggiorni, salotti, modelli ultimissimi a prezzi eccezionali ed a condizioni reali vantaggiosissime

ARMADIQUADRARBA quasi tutti legno-modello. Facilitazioni pagamento. Casagrande 10, N. 12-14 (654-016).

MOBILI ANNUNCIUMOBILI Uff. Gallieno Mobili Baboni... 4650, Via Po 454 (Piazza Farini) vendita di propaganda, camere, sale, toglietti, soggiorni, salotti, modelli ultimissimi a prezzi eccezionali ed a condizioni reali vantaggiosissime

COMPRA TE ATTRAVERSO il Credimas della M A S MAGAZZINI ALLO STATUTO

avrete mille facilitazioni per i vostri acquisti... ed anche qualcosa di più! Informatevi e SAPRETE!

PALAZZO SISTINA Venerdì 21 marzo alle ore 17,15 I più noti ed acclamati artisti del Cinema, del Teatro e dell'Opera e l'Orchestra Barzizza intenderanno un'eccezionale edizione di

ROSSO E NERO regia di Riccardo Mantoni Lo spettacolo è offerto dalla RAI a conclusione delle manifestazioni celebrative della «GIORNATA NAZIONALE DEL SUFFRAGIO DEL LAVORO»

OGGI "Prima" d'eccezione di un grande spettacolo ai Cinema CAPITOL e CORSO

ARTISTI ASSOCIATI JEAN DEVAUCOUR ROBERT ARNOUX ANJOU SERVAS

BARBABIU ECEILE AUBRY PIERRE BRASSEUR JEAN DEVAUCOUR ROBERT ARNOUX ANJOU SERVAS

FLORA INIZIA LA VENDITA PRIMAVERILE A I NUOVISSIMI TESSUTI MODELLO 1952 CON I PREZZI VERAMENTE BASSI SPECIALITA' IN CORREDI DA SPOSA E DA CASA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMANI SCIOPERERANNO QUATTRO GRANDI CATEGORIE

Nuovo sciopero dei chimici contro il monopolio Montecatini

Manifestazioni dei metallurgici a Firenze, Terni, Livorno e La Spezia
Sciopero dei minatori e dei ceramisti - La lotta contro i licenziamenti

L'azione intrapresa dai lavoratori per cospirare nel cuore i monopoli segnerà nella giornata di domani uno dei suoi momenti più aspri con il nuovo sciopero proclamato dai chimici delle fabbriche di MONTECATINI e consociate dei settori azotati, carburo, solfati, rame, prodotti chimici per l'industria e fibre tessili artificiali.

nuovi gravi episodi vengono segnalati per quanto concerne la lotta contro i licenziamenti. A Torino profondo allarme ha suscitato la notizia di altri licenziamenti avvenuti alla NUBIOLO. I licenziamenti riguardano mille lavoratori, da tempo in sospensione, per i quali la FIOM aveva più volte chiesto una sistemazione. La direzione ha in questi giorni, respinto intimando il licenziamento agli operai sospesi. Anche alla SAVIGLIANO di Torino l'agitazione si è riaccesa in seguito alla richiesta di altri 100 licenziamenti.

lotta dei lavoratori sarà direttamente legata alla difesa dei cattolici navali, minacciati di smobilitazione.

56 GIORNI DI SCIOPERO Faticose trattative per le zolfare siciliane

PALERMO, 19. - All'Assessorato regionale al lavoro, presieduto dall'on. Di Napoli, sono continuati i incontri fra gli industriali zolfiferi ed i rappresentanti dei lavoratori, per discutere i punti che formano oggetto della vertenza per la soluzione dei minatori sono in sciopero da 56 giorni.

Salviamo Beloyannis

La Corte suprema greca ha respinto le richieste di annullamento delle condanne a morte pronunciate dal Tribunale militare contro Beloyannis, Elli Joannidou e gli altri eroici patrioti.

La protesta del mondo civile può ancora fermare la mano degli assassini, siano essi gli uomini del governo greco o l'ambasciatore americano che li domina. Il Consiglio di Grazia può ancora annullare la sentenza.

Impedite che il crimine sia compiuto!
Salvate Beloyannis inviando la vostra protesta all'Ambasciata greca a Roma!

SECONDO IL PORTAVOCE DEL QUAI D'ORSAY

Probabile conferenza per il trattato tedesco

Impressione in Indocina per il passaggio del primo ministro della Cambogia nelle file della resistenza antifrancese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 19. - E' possibile che gli occidentali si orientino verso una conferenza a quattro, ha dichiarato oggi il portavoce del «Quai D'Orsay» a proposito della risposta occidentale alla nota sovietica sul trattato di pace tedesco. Egli ha aggiunto però che, se i sovietici insistono sul loro punto di vista, saranno quasi certamente necessari altri scambi di note.

gli americani vorrebbero allargare anche questa iniziativa di pace. Le conversazioni degli occidentali sulla risposta da spedire a Mosca sono cominciate stasera alla ambasciata britannica dopo una cena a cui Eden ha invitato Schuman ed il nuovo ambasciatore americano Dunn. Quest'ultima, ben conosciuta in Italia, ha preso in estremo il posto dell'esperto analitico Charles Bohan. Le discussioni continueranno nei prossimi giorni, ma si dichiara già che la risposta non verrà spedita al governo sovietico prima della metà o della fine della settimana prossima.

RINNOVANDO LE RICHIESTE DI PACE AVANZATE DA VISCINSKI

Malik propone a New York sette punti per il disarmo

Il delegato sovietico chiede inoltre il divieto delle armi batteriologiche e la punizione di chi le impiega

NEW YORK, 19. - Prendendo la parola questa sera di fronte alla commissione dell'ONU per il disarmo (costituita come è noto per proseguire la discussione sul disarmo iniziata nella scorsa sessione dell'Assemblea) il delegato sovietico, Jakob Malik, ha respinto il piano di lavoro presentato dagli americani, chiedendo l'adozione di proposte sovietiche per un effettivo disarmo: interdizione immediata della bomba atomica, con simultanea adozione di un sistema di controllo sull'osservanza dell'interdizione stessa; riduzione immediata di un terzo degli armamenti delle cinque grandi potenze e raccolta di dati sugli armamenti stessi, subito dopo l'adozione di tali decisioni; convocazione di una conferenza mondiale per attuare tali decisioni.

che, crudelmente impiegate dagli americani in Corea.

Gli avvocati di Parigi contro i crimini americani

PECHINO, 19. - L'agenzia «Nuova Cina» informa che Joseph Norman, segretario generale dell'Associazione internazionale degli Studenti (UIS) che è riunito a Budapest da lunedì, si è occupato - riferisce la «Telepress» - della guerra batteriologica in Corea. Il rappresentante degli studenti coreani, Pe Ki Chun, ha vivamente protestato a nome dei suoi colleghi per quest'azione criminale degli aggressori americani. Il rappresentante cinese, Ko Tsai Tsuo ha informato l'Esecutivo che gli aggressori americani hanno eseguito 448 attacchi aerei sulla Cina fra il 29 febbraio e il 5 marzo. Egli ha proposto di invitare all'azione gli studenti di tutto il mondo per fermare la criminosa guerra

poli coreano e cinese. Protestando energicamente presso le Nazioni Unite contro questi atti criminali.

Un altro importante sciopero su scala nazionale è annunciato per la giornata di domani, quello dei minatori, che avrà la durata di 24 ore in tutte le miniere italiane, ad eccezione di quelle sarde. Come si rammenterà, i minatori, i quali hanno già effettuato un primo sciopero su scala nazionale, scendono nuovamente in lotta per protestare contro gli inaccettabili respingimenti della rottura delle trattative concernenti la stipulazione del nuovo contratto e del suo miglioramento, specie per la parte salariale e stipendiale.

La Commissione dovrebbe inoltre decidere la convocazione di una conferenza mondiale al fine di esaminare il problema del disarmo sostanziale degli armamenti e delle forze armate, nonché le misure praticate da adottarsi in vista dell'interdizione dell'arma atomica e del controllo di tale interdizione.

La Commissione di un progetto di convenzione da sottoporsi all'esame del Consiglio di Sicurezza, circa la misura da adottarsi per rendere effettiva l'interdizione dell'arma atomica e l'istituzione di un controllo internazionale.

Il messaggio dei giuristi francesi dichiara:

Il fascista Bardèche in prigione per 1 anno

GONDANNANDO I TENTATIVI OSTROZIONISTICI DEGLI S. U.

Lord Boyd-Orr aderisce alla Conferenza di Mosca

Un articolo di Robert Chamberon sugli scopi della Conferenza

Mancano ormai soltanto due settimane all'apertura della Conferenza Economica Internazionale che si svolgerà a Mosca dal 3 al 10 aprile prossimo. L'interesse che l'iniziativa ha destato in ogni paese dei cinque continenti ha superato qualsiasi aspettativa e ha dimostrato che lo scopo della Conferenza - riattivare i liberi scambi mondiali - è unanimemente sentito come esigenza inderogabile per il risollevarsi dell'economia e delle condizioni di vita dei popoli.

renza seria, di carattere economico, nel corso della quale industriali, commercianti, economisti, sindacalisti, cooperatori ricercano insieme, lealmente, le soluzioni ai problemi economici sui quali è polarizzata oggi l'attenzione del mondo intero. A tal fine, per evitare qualsiasi interpretazione tendenziosa sui propri obiettivi, il comitato di iniziativa ha fatto sapere pubblicamente, attraverso la stampa, che le questioni politiche che dividono attualmente il mondo non saranno in discussione. Lo scopo del comitato di iniziativa non è di condurre a Mosca uomini d'affari inglesi, francesi, americani per chiedere loro di approvare il sistema socialista, e neppure si tratta di domandare ai rappresentanti della Polonia e della Cecoslovacchia di tornare al sistema capitalistico. Il convegno di Mosca si distingue già in questo dalla Conferenza Internazionale per la Produttività che ha avuto luogo recentemente a New York: gli uomini d'affari che andranno a Mosca possono essere certi che non si tenterà di «dar loro una lezione» (secondo l'espressione del giornale francese *Le Monde*) da parte di coloro che li riceveranno.

La Commissione di un progetto di convenzione da sottoporsi all'esame del Consiglio di Sicurezza, circa la misura da adottarsi per rendere effettiva l'interdizione dell'arma atomica e l'istituzione di un controllo internazionale.

SENSAZIONALI RIVELAZIONI DEL «DAILY WORKER»

Un esercito di criminali di guerra addestrato in Inghilterra per attaccare l'URSS

L'arruolamento viene effettuato con gli stanziamenti americani di 100 milioni di dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 19. - Mostre militari con la dicitura «U.S.S.R.» (Union of Socialist Soviet Republics) vengono confezionate in Inghilterra su ordinazione del Ministero della Guerra e del Ministero dei Riformamenti per unità destinate ad un corpo di criminali di guerra e di transfughi dall'Europa Orientale che dovrebbe far parte, sotto comando inglese, delle forze atlantiche.

La rivelazione del quotidiano comunista ha destato comprensibilmente grande sensazione nell'opinione pubblica inglese. Le mostre siglate «U.S.S.R.» rappresentano infatti una prova inoppugnabile di preparazione di una guerra aggressiva. Esse non lasciano dubbi sulla intenzione degli stati

maggiore atlantici di formare, sotto il nome di un esercito russo in esilio, un'armata mercenaria di traditori e di rifiuti sociali e politici negli insensati piani occidentali, dovessero presentarsi alle popolazioni invase delle nuove democrazie e dell'Unione Sovietica come «nazionalisti» e «liberatori».

Inalteso successo del gen. Eisenhower alle elezioni primarie del Minnesota

Il comandante atlantico tornerà in patria per presentare ufficialmente la candidatura?

MINNEAPOLIS, 19. - Nelle elezioni primarie svoltesi oggi nel Minnesota, il generale Eisenhower candidato non ufficiale, è stato superato per soli 20.000 voti dal repubblicano Harold Stassen, candidato ufficiale del partito. Truman si è classificato al terzo posto tra i candidati democratici.

del governo, cominciata dagli organi provinciali al sindaco di Foligno, compagno Italo Fittolin, ha suscitato stupore e indignazione.

Il sindacalista francese ucciso da un camionista americano

Wilipo formerà il governo indonesiano

Anche negli stessi paesi dirigenti del mondo imperialista, Stati Uniti e Inghilterra, l'eco della Conferenza è sempre più vasta. Basterà a testimonianza l'intervista concessa al giornale americano *Washington Post* dall'ex presidente della FAO (organizzazione agricola mondiale) e Premio Nobel 1949, il signor lord John Boyd-Orr. Lord Boyd-Orr ha manifestato la sua entusiastica adesione alla Conferenza, aggiungendo che alla riunione di Mosca devono prendere parte i rappresentanti dei circoli d'affari inglesi, americani e degli altri paesi occidentali. Dopo aver dichiarato che 25 noti industriali ed economisti inglesi hanno manifestato il desiderio di partecipare alla Conferenza, lord Boyd-Orr ha concluso condannando energicamente i tentativi di Acheson di impedire che gli americani e gli inglesi partecipino al convegno di aprile.

Anche i circoli commerciali e industriali olandesi manifestano un crescente interesse per la prossima Conferenza di Mosca. Il giornale dell'Aja *Vrede* scrive: «L'Olanda non può fare a meno di commerciare con i paesi dell'Europa orientale. Gli Stati Uniti non assicurano mai una vita normale al nostro popolo. Vi è soltanto un modo per uscire dalla presente situazione: stabilire più stretti legami commerciali con l'URSS e con le democrazie popolari».

Permerate dopo due mesi le salme di due minatori

Inqualificabile sospensione del sindacato di Foligno

Sindacalista francese ucciso da un camionista americano

Wilipo formerà il governo indonesiano

ASPICHININA

per la cura razionale del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, del raffreddore, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione di Medici e di Clinici di tutto il mondo

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore

I MOBILI PIU' BELLI A RATE PER LA VOSTRA CASA SENZA ANTICIPO

Hobilificio MARAFIOTI V. GELA 15 ROMA - V. GALLARATE 4

Crollo al Tritone!

Tutti in allarme... Si vedranno crollare tutte le impalcature! MONOPOLI PRIVILEGGI!! niente di tutto questo... LA PRIMULA... farà parlare di se CREANDO sollievo, benessere, benefici e vantaggi reali!

AVVISI SANITARI

SESSUOLOGIA ENDOCRINE

Studio Medico «DR. MONACO» Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici (e non propri) Priginta, sterilità. Cura rinvigoriscente (metodo Bogomolov), innumerevoli guarigioni documentate. Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Dott. Ugo CARLETTI dr. Carlo PIAZZA INDEPENDENZA 5 (Stazione)

VENERE - IMPOTENZA ESQUILINO

STUDIO ESQUILINO «BARILONE - SANGUE - PELLE» «CASA ALBERTA 43A» (Staz. S. ANTONIO)

Dr. P. MONACO

Cure indolori rapide radicali. FRODOIDI, VENERE, GINECOLOGIA. Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza. V. Salaria, 72 - Ore 9-19 - Tel. 9-12 - Tel. 92-909 (P. FINNE)

ALFREDO STROM

VENERE - PELLE - IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VASCOLOGIA. Ragadi, Piaghe, Idrosia, Erube. Cura indolori e senza operazioni. CORSO UMBERTO, 504 (Presso Piazza del Popolo) Telef. 61-329 - Ore 9-19 - Festivi 9-13

ACQUA DI ROMA

(Marca d'Op. Lupa) antica efficacissima specialità per il ricambio di capelli bianchi e pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Farmaci di Grammi 25 Deposito generale: Ditta Magagnoli Poggioli, V.le di Milano, 25 - Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

MAL DI DENTI? non desperatevi!

In ogni farmacia trovate la FIALETTA Dr. Knapp costa solo L. 45

STOCK 84 "BOLLINO ORO"

La pagina della donna

MERIDIONE TRAGICO

Storia di Carmela Borrello

di EZIO TADDEI

A Sarzale c'era una donna che si chiamava Carmela Borrello e andava tutti i giorni a fare la legna nel bosco.

Partiva la mattina prima dell'alba, perché la Sila grande è lontana e per arrivarci si passa dai primi monti.

Carmela si portava sempre i due figli piccoli che l'aiutavano a raccogliere i rami e fare la fascina. Poi riprendeva la strada con la legna sulla testa e faceva quindici chilometri.

Ogni tanto Carmela si fermava per riposarsi, e s'appoggiava con tutta la fascina contro il monte, poi riprendeva il cammino.

Lei con la legna si accendeva il fuoco, e quando ne faceva di più la vendeva per poco.

Un giorno si trovava nel bosco che incominciò a cadere la neve e allora fece in fretta. La fascina la fece lo stesso, se la caricò, e via svelta con i due bambini che le tenevano la gonna.

Forse Carmela Borrello pensava che dopo la Sila, non avrebbe più trovato la neve, invece vide che veniva giù tutta bianca, e i monti erano già coperti. Carmela andò più svelta, non si riposò mai, teneva la fascina e guardava con la testa alta in giù, i due bambini con i piedi nudi che tremavano e ora incominciavano a piangere.

Il paese era lontano, si vedevano le case e il campanile.

Chissà quante parole disse in quelle ore Carmela e come pregò, ma la neve si faceva soffice, come se fosse stata polvere bianca, e le gambe d'entravano fino al polso.

A pochi chilometri i due figli non ce la facevano più. Carmela buttò via la fascina, ne prese uno in braccio, che tremava e batteva i denti. Allora lei si levò il giubbotto e glielo mise addosso per ripararlo. L'altro bimbo ci aveva il viso pauroso, e Carmela si levò la gonnella e gliela mise addosso, poi si levò la sottana e gli ci fasciò i piedi e lei era rimasta in camicia e cercava di

riscaldare col suo corpo il bimbo piccolo.

Erano appena a due chilometri dal paese. Lei fece ancora un pezzo di strada con la camicia bianca, poi si appoggiò al monte come faceva quando si riposava con la legna. Tentò di prendere in braccio anche l'altro bimbo, invece lungo il corpo gli scivolò il più piccolo. Lo vide, li sentì che piangevano, che la chiamavano, ma lei non poteva, non aveva più forza.

Fu così che la trovarono morta Carmela Borrello, e i figli ancora in vita, negli stracci che s'era levati la mamma.

Ora ai piedi di Monte Grozzi c'è una croce che la ricorda, e tutte le mattine le donne che vanno a far legna, passando si segnano e i ragazzi si voltano a guardare.

Donne nel mondo

Colen Gray

Una stellina di Hollywood, certa Colen Gray, sperando in un futuro successo, ha ordinato una pellicola di cineclit per il valore di 200.000 dollari, per quasi un miliardo di lire. Per la raccolta e la selezione delle 200 pellicole occorrono un anno e mezzo di lavoro, e la ditta che lo confezionerà otto anni.

Attualmente le pellicole di cineclit ha già girato per il mondo, non solo per una ventina. A che la regina madre d'Inghilterra (residente a Roma) Margaret d'York, la signora Hayworth e Gloria Swanson possiedono una pellicola di cineclit.

Radosvetla Bojadjeva

È la prima donna di un'orchestra della Bulgaria. È una giovane svelta dal viso delicato, ma che sa

Due donne, due mondi

Sono chiusi in due mondi di donne scomparse a pochi giorni di distanza, una da noi. Anne Murray e Alessandra Kò una parte musicale nel lontano 1952.

La prima vede a tre su flume Hudson, in America, il signor J. P. Moran, un ingegnere di un'azienda americana.

Altre notizie: c'è una donna non sa come spendere il capitale di un suo possedimento in un'azienda di un'azienda di un'azienda.

Caterina Fort

È comparsa davanti alle Assise di Bologna Rina Fort, la «bella di S. Gregorio», protagonista di un delitto del 1951 del dopoguerra.

La Fort non ha permesso al fotografo di ritrarlo il suo volto e si è tenuta costantemente silenziosa per tutta la prima udienza.

Da indiscrezioni corse nei corridoi, si prevede qualche colpo di scena clamoroso nel giorno in cui verranno ascoltati nuovi testimoni.

Contro la peste

Continuano ad affluire in Corea i volontari cinesi per la lotta contro la peste e le malattie diffuse dagli americani con le armi batteriologiche. Si tratta di donne e di donne infermiere, studentesse e operai e contadine, che si offrono quotidianamente per portare all'eroica popolazione coreana medicinali, viveri, generi di conforto, che affluiscono i paesi di una guerra spietata della più crudele e di guerra con salate da morte del bimbo e le donne coreane.

Taccuino d'auguri

Ecco i nomi da ricordare, che ricorrono questa settimana: Claudia, Benedetta, Lea, Vittoria, Annunziata e Augusta.

QUATTRO CHIACCHIERE CON MAMMA GIULIA

L'erbevendola del mercato non regala più il prezzemolo

La signora Luisa e Ninetta hanno fatto molta amicizia, sebbene la prima abbia i capelli grigi e la seconda sia una spioncina giovane, venuta a stare da poco nel palazzo dell'Unità. Siamo proprio accanto, sullo stesso pianerottolo.

L'altra mattina, però, incontrandosi al mercato, si lanciarono appena un frecciatello bionzino con quella troncatura che tagliava la faccia e gelava le mani ed entrava dentro le ossa, non pareva vero di riavvicinare l'uscita di casa. Si rividero un po' più tardi, quando il sole entrava di sbieco nelle persiane e rincuorava un tantino, perché Ninetta si era scordata di comprare il prezzemolo.

Figliola mia — fa la signora Luisa — ogni volta che ti unisci a tutte due. Che vuoi che ti dica? Prima me la regalava la donna dell'insalata, adesso sta diventando un lusso anche il prezzemolo. Stamane sarà forse per via di questo freddo, o magari credono proprio di esserne fuori, ho dei nervi che mi portano via: i ragazzi ritorneranno a casa anche più affamati del solito, e il problema diventa sempre più grosso.

— Già, ho visto che è cresciuto perfino il prezzo del pane; o come sta questa faccenda?

— Dice che per via della mano d'opera, che sarebbe come le perle, si vendono a caro prezzo. Ma guarda! — ribatte Ninetta — hanno il coraggio di dire che ci pagano troppo, noi e i nostri uomini.

— Ti metti a fare la suoversaria? — ride la signora Luisa seguitando a sbucciare patate. — Allora ti dirò che stanno al mercato c'era una donna che se la prendeva in giro, diceva che si era colpita di loro che tutti i giorni sui cartelli degli aranci si divertono a scrivere dieci lire in più, e che per le verdure tirano fuori la storia del gatto, e per le uova stanno a dire che non calano perché non c'è la carne e così per il pesce, e per tutto quanto trovano un pretesto, e che insomma i rivenditori ci strozzano. Il punto che ci sarà magari chi strozza, non dico di no, ma a vederla, lì al mercato, quella, quella porca gente intorchiata che batte i piedi e si stringe la scarpina intorno al collo, si affrettano che tanto tanto ricca non deve poi essere, se si adatta ogni giorno a quella vita, in piedi per ore e ore, al freddo o al caldo, o dietro un banco fra quattro mura (senza contare i pensieri e tutto il resto), e nemmeno può regalare il prezzemolo a un cliente di tanti anni, come sono io.

— Ma allora — dice Ninetta — la colpa di chi sarà? Nostra no, degli operai no, dei rivenditori no... Possibile che si debba penare tanto ogni giorno e non sia colpa di nessuno e non ci sia rimedio? Mio marito dice che il rimedio ci sarebbe.

— Sì, e anche mio marito, e anche Gianni, quello che fa l'autista. Il marito sta un po' in alto, diceva che Gianni perché se la prendeva con quelli che vendono al minuto se la roba la devono pagare, loro, ogni giorno più cara ai produttori? Quelli sì che ci sanno fare: hanno il governo della loro parte e i miei si adattano, i grandi agrari e gli industriali, a guadagnarsi un po' di meno perché la roba cala di prezzo. Sul foglio della denuncia dei redditi — non l'avevo letto sul giornale? — i grandi agrari e i grandi industriali sono tutti poveri... e così le tasse, con questo governo, le paghiamo noi altri che siamo poveri davvero e non soltanto sulla carta.

— Santa, signora Luisa, io credo che queste cose dovremmo farcele spiegare bene, invece di stare a sospirare sull'numero dei prezzi e rassegnare il capo. Ora lei ha finito con le patate e lo scappo perché si fa tardi, ma bisogna che ne riparliamo. Buongiorno e grazie lo stesso, «arrivederci presto».

Il film sarà intitolato: «Tutti a colori».

Barbara Stanwyck

ha recitato con la voce di una possibile riconciliazione con il marito Robert Taylor.

Un plauso alle Amiche dell'Unità

La Sezione Femminile Centrale e il Comitato Nazionale Amici dell'Unità, inviano il loro plauso a tutte le Amiche, a tutte le compagnie che con impegno ed entusiasmo si sono mobilitate l'8 Marzo, per la «Giornata Internazionale della donna», raggiungendo una diffusione straordinaria della «Pagina della donna» di 158.587 copie.

È questo il più grande contributo che le Amiche e le difensori dell'Unità possono dare alle lotte che le donne italiane conducono per la difesa della Pace, delle loro famiglie, e dell'infanzia italiana.

La Sezione Femminile Centrale e il Comitato Nazionale Amici dell'Unità inviano il loro plauso a tutti i compagni che hanno contribuito in modo così importante e stabile successi.

IL COMITATO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DELL'UNITÀ PER LA DIREZIONE: LA SEZIONE FEMMINILE CENTRALE

VA FUORI D'ITALIA...

Figuratevi i due giornalisti del «Novellino», cioè Tina e Franco, che stanno esplorando la stanza in cerca di notizie interessanti. Il vento entra dalla finestra aperta e solleva un foglio su cui Franco ha appena finito di disegnare e dipingere una bandiera tricolore. D'un tratto, non si capisce da dove, arriva una voce:

IL CALENDARIO PARLANTE

21 MARZO

La prima vedova senza erede e l'ultimo dei primogeniti.

Kidn le prime del grande, quelle che la vista, credimi, più te farle... Accarezzandola così le ho detto: «Sì, è tempo, routine, vola sul tetto!»

Ma perché ogni uomo rivela le sue come nei teneri primi del servizio d'ordine routine dove tornare dal lungo esilio, di là dal mare.

La Pace, o routine, che voli a terra! Essi è per gli uomini la primavera?»

CALEPINO

L'indorinello del fachiro

Sapete che cos'è un fachiro? Uno di quelli che gettano una corda per aria e si arrampicano a prendere il fresco, oppure si fanno crescere le piante in testa.

«Tanti anni sono passati — continua la voce — ma non credo di veder tornare lo straniero a comandare in casa nostra! A Napoli, a Firenze, a Livorno, e in tante altre città italiane, vi sono comandi e truppe straniere, sventola la bandiera americana. Ma sono certo che gli italiani, gli italiani veri, non rinnegheranno mai il loro vecchio, glorioso tricolore!»

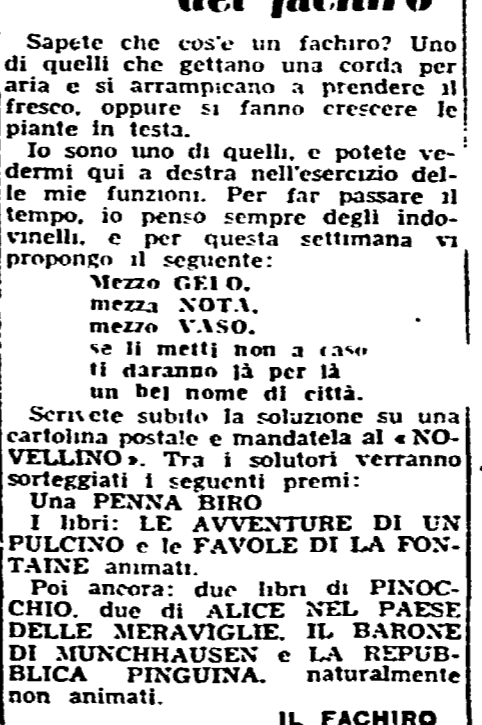
Che dirvi, ragazzi? Forse il discorso della bandiera ce lo siamo figurati noi. Ma un attimo dopo tutti fanno coro, compreso Orlandino con la sua voce tonante: «Va fuori d'Italia! — Va fuori d'Italia!» E speriamo che la voce di Orlandino rompa i timpani di chi non vuol sentire...

TINA E FRANCO



PER I VOSTRI BAMBINI

N. 2



GLI AMICI del

«NOVELLINO»



IN CERCA DI FELICITA' TROVANO LA TRAGEDIA

Nei moduli "Z", della polizia il segreto di tante ragazze scomparse

Dove finiscono? - Alcune scrivono: «ho trovato lavoro». Ma non dicono di che lavoro si tratti - La miseria e la fame all'origine di questi drammi

Subito 15 marzo e scomparsa, nella sua casa in via Capovra, Roma, la sedicenne Maria G. La ragazza, che indossava un cappotto grigio, sottana nera e golf dello stesso colore e camicia bianca, era stata trovata morta nel suo appartamento. Ha gli occhi castani ed un piccolo anello con aquamarina al dito. Era uscita per andare a prendere il latte. I genitori, disperati, pregano chiunque sia in grado di darne notizie di comunicarle al loro indirizzo.

Il febbraio, scomparse la giovanotta Alessandra Kò, una ragazzina di via Veneto, dalla mamma, non è più tornata.

Maria Bianco di Torino disse, uscendo, di andare al solito appuntamento con il fidanzato. Non la videro più, né i suoi, né il fidanzato.

Così spesso, con un pretesto, una ragione innocente, cominciano per i genitori le ore di angoscia. Diprima è solo un po' di ritardo; chissà dove sarà andata, quella benedetta figliola, ha sempre il vizio di fermarsi per la strada... Poi, quando non si vede più, si fa il dubbio e l'ansia a farsi strada nel cuore di quelli che aspettano a casa. Si cerca di rassicurare a vicenda, si telefona a tutti le amiche, si conoscono ai parenti più lontani che non si vedono da anni... Si scende a chiedere al portiere: «L'ha vista?», e si affrettano a telefonare ai vicini, a far sapere ai genitori delle città sperando che il giorno potrà della notizia. Ma il giorno non porta nulla di nuovo. Allora i genitori telefonano alla polizia, e questa, dopo un mese, manda una grossa, pesante macchina di ricerca.

Nell'apposito modulo "Z", ogni scomparsa viene registrata; oltre al nome della ragazza, si registrano tutte le notizie, i propositi manifestati, sino al minimo indizio che possa agevolare le ricerche. Gli schedari della polizia sono pieni di moduli "Z", ma non tutti sono scomparsi circa cinquemila persone, e molte di esse non hanno più dato notizie. Nel solo primo mese di quest'anno circa trecento persone si sono allontanate da casa, di cui sei senza lasciare alcuna traccia.

«Casi che si presentano più sicuri di quelli che si vedono, ma le supposizioni sono quasi sempre quelle di giovani donne dai diciotto ai ventotto anni.

Perché queste ragazze fuggono di casa? Dove vanno, come finiscono, cosa sperano? Dove le ritrova la polizia, quando le ritrova? Si è parlato di misteriose organizzazioni, di traffico di donne, di traffico di bimbe e le donne coreane, che sembra che questa fosse una buona pista. Recentemente, infatti, compare sui quotidiani un articolo, una offerta di lavoro per delle «giovani volenterose, massime ventiquattrenni, disposte anche a viaggiare». Una decina di ragazze si presentarono. Poi, il giorno seguente, una lettera di licenziamento. Ogni ricerca fu vana, finché alcune delle ragazze stesse scrissero a casa dall'America; stavano benelaravano. Ma non precisarono di quale genere fosse il loro lavoro. Altre ragazze vengono adescate,

con promesse di guadagno e di ricchezza, da individui che intendono avviare alla prostituzione. Altre, fuggite dalle loro case nei pazzi di campagna, attratte dal miraggio della città, sono diventate domestiche, e vivono le loro giornate tra le mura dei cortili della grande città di cui avevano sognato i divertimenti e le luci. Altre ancora vengono attratte dal miraggio dell'arte; vogliono diventare attrici cinematografiche, ballerine, danzatrici. Sono ragazze giovani, e facilmente la loro ingenuità, la loro fiducia, lo fanno cadere in balia diocchi individui. Così esiste un'organizzazione che fa spuntare dall'Italia le ragazze per essere come ballerine a Beirut, da dove non tornano più. Tutte le ragazze che hanno la fortuna di essere impiegate con gli stipendi, o di essere impiegate per mancanza di mezzi, al ruolo di modiste.

Così finiscono dunque, nella maggior parte dei casi, le ragazze che fuggono di casa. Ma perché fuggono? Le ragioni «ufficiali» sono diverse: Elettra Camillacci, ad esempio, è fuggita perché non voleva fare la contadina; Enza Ciarelli è fuggita perché i genitori

volevano imporle di sposare un nome che non amava; Maria Luisa Gonzalez è stata travolta dal fascino di un mondo ambiguo; Anna Tolosco è fuggita perché temeva di confessare ai genitori di aspettare un bimbo. Queste sono le ragioni scritte sui moduli "Z" della polizia, riferite dai giornali.

Ma le vere, le profonde ragioni sono diverse, e altre che i genitori sono i responsabili veri della fuga di tante ragazze. Ragazze sovre, sperdute, smarrite, ragazze cui questa società non ha insegnato a crearsi con le loro mani, con la loro speranza e il loro lavoro, quella volta che sperano di trovare nell'ignoto.

Ragazze che sperano, nella fuga, di trovare il mondo che il cinema e i fumetti hanno fatto loro sognare: un mondo dove le parole amore, dolore, vita, passione, sono scritte a stampatello, e dove le donne vivono complicati problemi amorosi affidando il viso nel collo morbido di ricche pellicce. Sono, soprattutto, ragazze che cercano di fuggire la miseria e la fame, che sperano di trovare la felicità e il benessere che questa società ha loro negato.

«Essi sono uomini abituati a giudicare sulla base dei fatti. E i fatti sono quelli che sono. A parte la lentezza con cui procedono gli espropri, e le assegnazioni — per cui tutto il diletto come il padre della Maremma — si è trovato di fronte alla fredda e muta affidanza dei contadini maremmani e quali non vogliono sapere di essere sfigurati». De Gasperi.

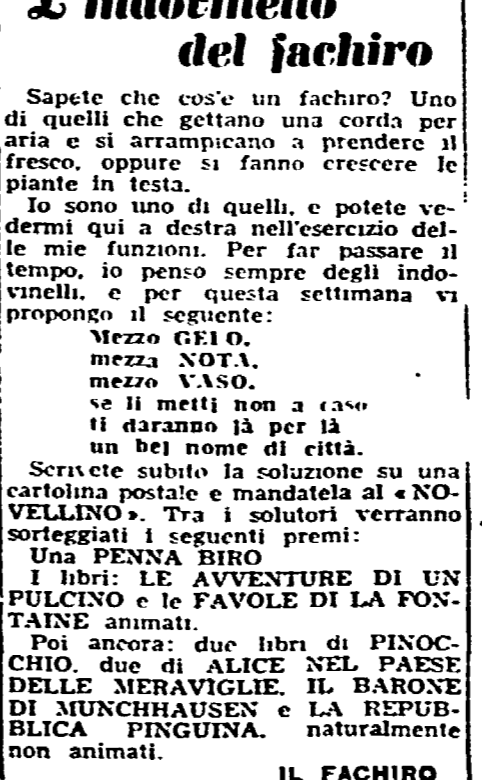
Stamane essi ritrattano uno per uno le planimetrie delle quote assegnate pensando in cuor loro alla lotta che dovranno combattere perché la terra passi effettivamente nelle loro mani; e non si può certo dire che si lasciano commuovere dai patetici appelli alla fiducia del Presidente.

«E infatti non lo sono. E i contadini? De Gasperi, naturalmente, è a quattro mani dal padre della ragione dell'accoglienza assai fredda che gli è stata riservata. Venuto qui con la convinzione di essere salutato come «padre della Patria», è dimesso come il padre della Maremma — si è trovato di fronte alla fredda e muta affidanza dei contadini maremmani e quali non vogliono sapere di essere sfigurati».

«Stamane essi ritrattano uno per uno le planimetrie delle quote assegnate pensando in cuor loro alla lotta che dovranno combattere perché la terra passi effettivamente nelle loro mani; e non si può certo dire che si lasciano commuovere dai patetici appelli alla fiducia del Presidente».

LIETTA TORNABUONI

MODELLI di primavera



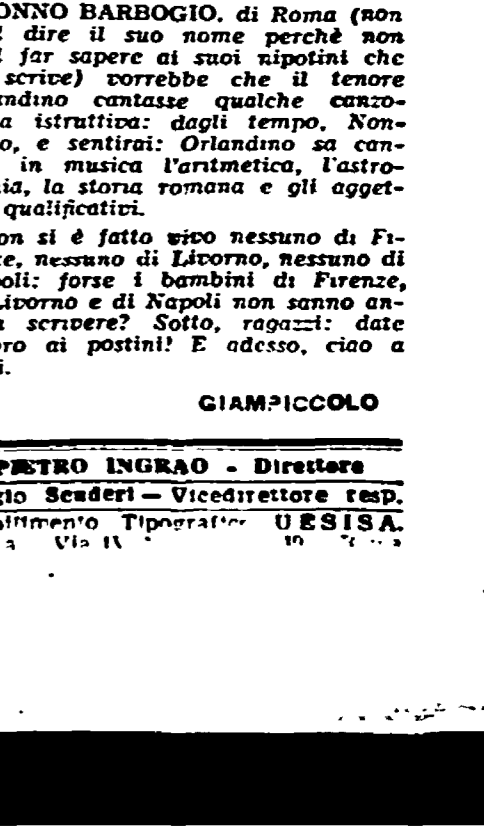
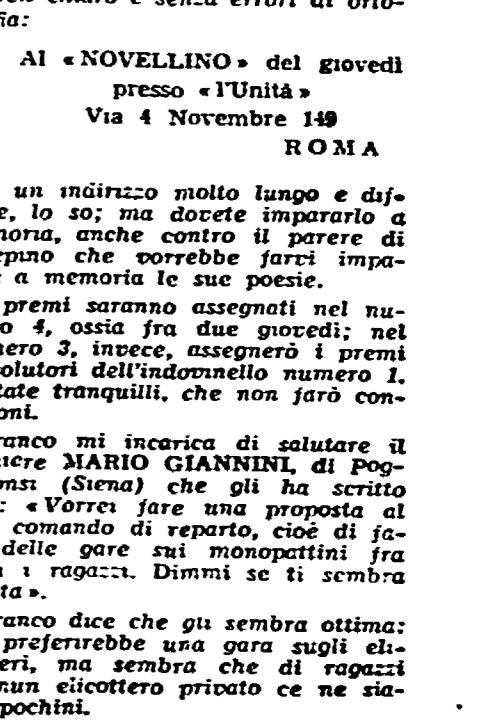
Un villaggio malese

raso al suolo dai colonialisti



PER I VOSTRI BAMBINI

N. 2



GIAMPICCOLO